

DEMOCRAZIA E SOCIETA' CIVILE

La tematica affrontata nel workshop “democrazia e società civile” si è sviluppata seguendo tre argomenti cardine e cercando di dare delle soluzioni pratiche alle problematiche individuate.

Il primo argomento riguarda la scarsa partecipazione alle elezioni del Parlamento Europeo tramite l'esercizio del diritto di voto. Dopo una breve discussione si è giunti ad individuare tra le motivazioni a tale comportamento un'ampia base culturale dove elementi portanti sono: una scarsa fiducia nelle personalità politiche e una concezione dell'esercizio del diritto di voto come attività di “clientelismo” verso le poche figure della scena politica nazionale; questi elementi hanno un'inevitabile ripercussione a livello europeo. Le proposte relative alla soluzione di tale problema si sono incentrate soprattutto su uno sviluppo del senso di comunità attraverso un percorso di studi sull'educazione civica (con un accento europeo), che si dispiega dalle scuole elementari fino alle medie superiori; tali studi dovrebbero prediligere una metodologia attiva d'insegnamento nella quale però si trasmettono comunque gli elementi concettuali fondamentali per la comprensione del sistema europeo e la creazione di una Identità europea.

Il secondo argomento-cardine riguarda la modalità di coinvolgimento dei giovani nell'esercizio della democrazia. In particolare si sono rilevati la disinformazione di fondo della maggior parte dei giovani italiani in merito alle questioni europee, la poca trasparenza delle istituzioni su qualsiasi iniziativa sia europea che nazionale e una grande sfiducia nella politica, vista come uno strumento finalizzato a vantaggi individuali e non a favore di tutta la popolazione. Le proposte di risoluzione a tale riguardo sono individuabili in:

- Partecipazione politica attiva dove elemento principale è una volontà di cambiamento dello stato attuale delle cose, come attività realizzabile e non utopica;
- Maggiore trasparenza delle istituzioni e una più ampia informazione anche a livello pubblicitario in modo da raggiungere un maggior numero di persone.

Il terzo e ultimo punto sviluppato, ha come tematica il rapporto tra la dimensione europea e le realtà regionali e provinciali. Ostacolo ad un proficuo rapporto tra questi due livelli sono stati considerati: la condizione di Regione a Statuto Speciale in cui la Sicilia si trova e il poco contatto di questa con le altre realtà europee. Sono state viste come risoluzioni ottimali a questo empasse:

- L'incremento di scambi culturali con altre nazioni europee;
- La valorizzazione dell'insegnamento della lingua inglese come strumento di comunicazione privilegiato in Europa;
- Guardare agli Stati Membri che hanno già acquisito un'identità unitaria e europea più solida della nostra;
- Avere una maggiore rigidità nelle sanzioni per i Paesi Membri che non rispettano i regolamenti della Comunità Europea;
- Un filo diretto di comunicazione con la Comunità Europea attraverso gli Europarlamentari nostri rappresentanti.

In conclusione, per quanto siano già passati 50 anni dai primi passi della Comunità Europea, solo oggi si sta iniziando un vero percorso d'Identità Europea. E solo il tempo potrà permettere che tutti gli sforzi che si fanno in tal senso sviluppino radici più profonde e portino ad una vera e propria Identità Europea e una democrazia più agita in una società civile più consapevole.